

25 agosto 2006 0:00

Vorrei andare all'estero a morire ma non riesco a compilare i moduli per farne richiesta

Gentile associazione vi scrivo per raccontarmi la mia storia e per cercare di avere un serio suggerimento per risolvere il mio problema. Io sono una ragazza di 34 anni che da 15 vive sulla sedia a rotelle bloccata dal collo in giù in seguito ad un incidente stradale; un po' di tempo fa ho letto della clinica svizzera dove aiutano le persone come me e che non hanno altro modo per terminare le loro sofferenze se non quello di ricorrere ad una dolce morte. La mia non è una decisione presa in fretta ma è una cosa ben valutata e alquanto sofferta. Ho scritto alla clinica per avere le informazioni necessarie e non avendo nessuna possibilità di scrivere manualmente l'ho fatto tramite Internet usando un programma di scrittura vocale. Loro mi hanno tempestivamente risposto ma purtroppo mi hanno chiesto di inviare risposte e moduli da compilare con scrittura manuale. Io non posso farlo, il mio unico mezzo di comunicazione autonomo è il computer, e tantomeno nessuno della mia famiglia o dei miei amici è disposto ad aiutarmi in questo. Come posso fare? Devo essere discriminata anche in questo solamente perché non posso scrivere? Secondo voi è possibile trovare una strada alternativa che mi permetta di rendere tutto questo assolutamente privato e autonomo? Aspetta un vostro commento ed invio i miei più cordiali saluti. Avrei voluto scrivere molto di più, anche se ormai nulla più si può giungere all'immenso dolore della mia situazione e scrivere con un programma vocale delle cose tanto delicate e complicate è alquanto difficile. Infiniti ringraziamenti.

Risposta:

Per quelle che sono le leggi italiane, la nostra risposta non può che essere meticolosamente inutile. Chiunque in Italia la aiuti a compilare quei moduli potrebbe essere accusato di assistenza al suicidio e finire in carcere. Se lei invece si trovasse in un Paese dove è legale il suicidio assistito, come la Svizzera, potrebbe chiedere aiuto ad associazioni di volontariato e ai loro medici. Non solo. Se qualcuno la accompagna in Svizzera sapendo per certo che lo scopo del viaggio è quello di togliersi la vita, anche in questo caso rischierebbe il carcere per molti anni. Per conto nostro continuiamo ad informare e a batterci affinché anche in Italia sia affermato il diritto all'autodeterminazione: clicca qui (<http://salute.aduc.it/eutanasia/>)